



D E L L A  
RESTAURAZIONE

DI OGNI FILOSOFIA  
*NE' SECOLI XVI, XVII e XVIII.*

D I  
AGATOPISTO CROMAZIANO

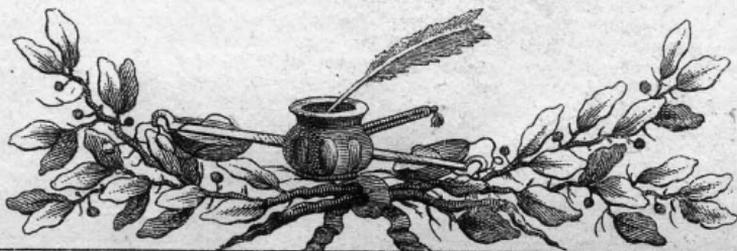
---

*Multa ferunt anni venientes incommoda secum,  
Multa recedentes adimunt.*

*Hor. A. P. v. 175-6.*

---

VOLUME SECONDO.



VENEZIA MDCCLXXXVI:  
NELLA STAMPERIA GRAZIOSI

---

*Con Approvazione e Privilegio.*

x

D E L L A  
R E S T A U R A Z I O N E  
D I O G N I F I L O S O F I A  
N E I S E C O L I

DECIMOSESTO, DECIMASETTIMO E DECIMOTTAVO.



C A P I T O L O X V I I I .

*Della restaurazione filosofica promossa nella  
Inghilterra.*

**N**EL mentre che le pigrie fervili e le audacie licenziose impedivano tuttavia i progressi della filosofia, finalmente nel declinare del sedicesimo secolo e nell'avanzarsi del diciassettesimo per una meravigliosa cospirazione insorsero dalla Inghilterra, dalla Italia, dalla Francia, dalla Germania vigorosi ingegni, che sciolti meglio i lacci e moderati gli ardimenti incominciarono ad aprire ed interpretare il libro grande della ragione e della natura, e con buoni avvertimenti e con chiari esempi lo agevolarono e lo trasmisero agli studi della loro posterità.

Niuno avrebbe mai creduto che un uomo cortigiano, agitato da tutti i venti dell'ambizione e della fortuna, avido di ricchezze, involto nei rag-

giri aulici, nelle invidie, nelle gelosie, nelle astuzie, nelle nimicizie, insuperbito dagli onori, avvilito dalle disgrazie e dalle infamie, dissipato tra i clamori forensi e tra le contese parlamentarie, oppresso dagli affari e dai capricci regii e repubblicani, potesse egli solo nel tempo medesimo pensare profondamente alla riparazione di tutta la filosofia e riuscirvi con lode. Eppure dicono che questo tanto difficile uomo si vide apparire mirabilmente in FRANCESCO BACONE DI VERULAMIO, il quale entrò quasi fanciullo nella corte Anglicana, ove fu prima accarezzato e poi negletto dalla Regina *Elisabetta*, e per sollevare la tenuità della sua fortuna si esercitò nelle leggi del paese a ritroso de' suoi geni; avido poi di fortuna prese il partito del celebre e sfortunato *Roberto Conte di Effex* suo grande benefattore, e involupato dalle malizie cortigianesche rinegò l'amico scaduto e con pubblica scrittura lo divulgò traditore, dopochè quel misero ebbe lasciata la testa sotto la scure: perlochè diffamato da tanta ingratitudine cadde in odio di tutta Inghilterra e stette lungo tempo in pericolo di essere ucciso in ogni dì; tuttavolta per la eccellenza dell'ingegno venne a grazia di *Jacopo I*, e a fronte di potenti nimici la sostenne, e pregando e importunando i ministri e i favoriti, e servendo ai loro interessi e talvolta agli aggiramenti con depressione non degna d'uomo filosofo, l'accreb-

crebbe in tal guisa , che salì a cospicui gradi nella Corte e ne' Parlamenti , e con la protezione e con le macchine di *Giorgio Villers Duca di Buckingham*, arbitro delle regie beneficenze ; fu innalzato a Gran-Cancelliere e Pari d'Inghilterra , a Barone di Verulamio e a Visconte di Sant' Albano ; nelle quali altezze è fama che il capo gli vacillasse , ed ora per vile compiacenza , ora per voglia di ricchezza necessaria alle sue smoderate profusioni , scendesse nelle frodi de' monopolisti e de' progettanti ; e vendesse il suggello e la fede e la giustizia e il sangue e la libertà de' popoli ; onde le grida furono innumerabili , e comechè nella colpa avesse compagni maggiori , la pena cadde sopra lui solo , niente gli valse la eloquenza e il sapere , gli fu vietata ogni difesa , confessò le sue estorsioni , e caricò di vergogna e spogliato de' suoi gran nomi ed escluso dalla Corte e dal Parlamento e condannato in grave ammenda fu imprigionato nella torre di Londra , ove non a dilungo veramente pianse i suoi peccati , perciocchè uscì libero da tanta calamità per la benevolenza del Re autore non ultimo della tempesta e fu restituito alla sua dignità ; ma egli fatto accorto dalle auliche burrasche rifiutò le nuove lusinghe e chiuso in una filosofica solitudine meditò , scrisse e morì governando altamente la repubblica delle scienze , mentre non avea saputo governare la sua famiglia , e scrivendo nella sua

povertà legati ricchissimi alla sua *Atlantide* immaginaria , e lasciando in testamento la sua fama e la sua gloria alle nazioni estere, e dopo affai tempo anche alla patria sconosciute ( 1 ). A buona dirittura adunque la maraviglia fu molta nella Inghilterra e fuori , quando si vide che un animo sconvolto da tanta perturbazione di cure e di vicende meditava con mente diritta e serena di proscrivere l' antica filosofia , il cui regno era vasto e poderoso a' suoi giorni , e crearne una nuova in tutte le parti . E già egli fino dagli anni più giovani guardò le tenebre e gli errori del suo tempo e immaginò quasi con entusiasmo fastoso una sterminata opera intitolata il *parto massimo del tempo* , che poi moderò alquanto coll' altro titolo di *restaurazione grande* ; e io sono , egli dicea , il *campanajo* , che si risveglia il primo per chiamar gli altri alla chiesa ( 2 ). Con questi spiriti , che furono riputati nuovi ed eroici , distinse l' opera sua in sei parti , e la prima ebbe in titolo le *partizioni del-*

---

( 1 ) Guglielmo Rawley nella edizione delle opere di Bacone & P. Bayle art. *Bacon*. Roberto Stephens *Letters e Fragments*. Tespison *Baconiana*. Arturo Wilson *Vita di Jacopo I. Rapin Thoyras Ist. d' Inghilterra* Tom. VII. Tommaso Sprat *Hist. de la Societé Royale de Londres*. Cheaupepié art. *Bacon*. Mallet *Vie nouvelle de Bacon*. J. Bruker *de Bacone*. *Bibliot. Britannique* Tom. XV.

( 2 ) Bacone *Epistola al Conte di Salisbury*. *App.* Tom. VI.

delle scienze ; la seconda il nuovo organo oppure i giudizi della interpretazione della natura ; oppure del pegno dell' uomo ; la terza i fenomeni dell' universo ovvero la storia naturale ed esperimentale per componere la filosofia ; la quarta la scala dell' intelletto ; la quinta il prodromo o le anticipazioni alla filosofia seconda ; la sesta la filosofia seconda , o la scienza attiva : Di queste trattazioni non giunse a compierne interamente niuna ; salvo la seconda ; e alla prima supplì in parte col tanto pregiato libro della dignità e degli aumenti delle scienze e col globo intellettuale , e alla terza con certa sua *parascève* e con qualche catalogo di storie naturali e con esperimenti da farsi , e con alcuni , che fece egli stesso , con la *selva delle selve* , e con la *storia de' venti e della vita e della morte* ; e per le altre andò abbozzando trattati diversi quasi tutti imperfetti ; delle quali imprese vogliam dire quanto basti a prendere alcuna idea di questa tanto strepitosa restaurazione ( 1 ). Meditò egli adunque dapprima sulle origini , sulle diramazioni , su i vincoli , su i fini e su gli accrescimenti delle scienze , e delineò quel suo famoso genealogico *albero enciclopedico* , il quale insieme cogli altri alberi Porfiriani e Purcoziani e con tutte le selve genealogiche ef-

---

( 1 ) P. Gassendo *Syntagma phil.* P. L.

sendo quasi morto per negligenza , fu poi rinvigorito e innestato di nuovi fruttiferi rami dagli ordinatori della *Enciclopedia* , e fece mostra di fronde e di ombre al principio di quegl' immensi volumi , che la compongono ( 1 ). Or questa mirabile pianta , che pare un bosco essa fola , si distribuisce nelle seguenti diramazioni . L' *intendimento* , che riceve le idee per li fegni , è la radice delle scienze e delle arti . Le tre *facoltà* di lui , la *memoria* che le numera , la *ragione* , che le esamina , e la *immaginazione* , che le imita , ne sono i tre primi e maggiori rami , i quali si spandono in *istoria* , che nasce dalla *memoria* , in *filosofia* , che viene dalla *ragione* , e in *poesia* , che forge dalla *immaginazione* . Vi è chi non trova quì nè ordine , nè verità , e chi avrebbe voluto che in luogo d' *intendimento* si fosse posta la *mente* , di cui quelle tre e l' *intendimento* stesso sono *facoltà* ( 2 ) . L' albero intanto crescendo e la *istoria* essendo adunamento di opere o di *Dio* o di *uomini* o di *natura* , si dirama per riguardo a *Dio* in *sacra* , in *profetica* , in *ecclesiastica* , per riguardo all' *uomo* in *istoria civile antica e moderna* , in *istoria letteraria* ,  
in

---

( 1 ) *Discours prélim. de l' Encyclopédie & Système figure des connoissances humaines.*

( 2 ) Condillac *Introduzione allo Studio della Storia.*

in *memorie*, in *giornali*, in *annali*, in *antichità*, in *istoria compiuta*. Molti desideran quì meno divisioni e repliche e maggior verità e chiarezza. Affai più si dirama la *istoria* per riguardo alla *natura* ora uniforme, ora variante e ora posta in uso. La prima e la seconda si riparte nelle istorie delle uniformità e de' prodigi del cielo, delle *meteore*, della *terra* e del *mare*, dei *minerali*, dei *vegetabili*, degli *animali*, degli *elementi*. La terza si distingue in arti e mestieri dall'orefice fino al pignattajo, senza fare alcun onore ai chimici, ai farmacopolisti, ai pasticciieri, a' cuochi, che sono grandi combinatori della natura. Ma l'albero vegeta più forte per questi fucchi della *memoria* e per la cultura della *ragione*, donde nasce il ramo sublime e fecondo della *filosofia*, la quale si distingue in *scienza di Dio*, dell'*uomo* e della *natura*. La prima racchiude la *teologia naturale*, e vi si aggiunge la *rivelata*, che vien certo da più alta origine, e poi la scienza degli *spiriti buoni e malvagi*, e di quì la *divinazione* e la *magia nera*, che sembrano arti poco filosofiche; si fa forger anche da questo ramo la *metafisica generale* o la scienza dell'*ente* e d'altre generalità. La seconda si divide in *pneumatologia* o dell'*anima ragionevole e sensitiva*, in *logica*, donde viene l'*arte di pensare*, l'*arte di ritenere*, l'*arte di comunicare*, e in *morale*, per cui si svolgono i *beni* e i *mali*, i *doveri*, le *virtù*, le *leggi*, la *giureprudenza*

*naturale, economica, politica e il commercio della terra e del mare. La terza comprende la metafisica de' corpi, che pare un paradosso; ma non è altro che la fisica generale, e abbraccia le matematiche pure e miste, e quindi l'aritmetica numerica, l'algebra elementare, infinitesimale, differenziale; integrale, la geometria elementare e trascendente, la meccanica, l'astronomia, l'ottica, l'acustica, la pneumatica, e l'arte di conghieturare con le loro suddivisioni; e contiene la fisica particolare, che si comparte in zoologia, sotto cui stanno la notomia, la medicina, la veterinaria, l'arte de' cavalli, la caccia, la pesca, la falconeria, le quali ricreazioni entrano quì in filosofia per la prima volta, indi in astrologia fisica e giudiziaria, che pare vi s'intrudano d'agguato, in meteorologia, in cosmologia, in botanica, in mineralogia, in chimica, lasciando stare le altre fibre capillari dell'albero filosofico, che sono senza numero. Finalmente il ramo della immaginazione produce la poesia, la quale è narrativa, se il poeta racconta le cose passate, e tal'è l'epopeja, il madrigale e l'epigramma; è drammatica, se rende presenti le persone e le cose e le mette in azione, e così nasce la tragedia, la commedia, l'opera, l'egloga; è parabolica, se dà corpo ad idee astratte e ad enti intellettuali, e a questa poesia appartengono le allegorie. Io non so come i poeti sopporteranno che si facciano quì tanti onori all'epigramma, al*

*madrigale* e alla *allegoria*, senza farne niuno alla poesia lirica; alla *elegiaca*, alla *satirica*; alla *didascalica*; e ogni poesia si getti in preda della sola *immaginazione*; escludendola dalla *classe logica*; ove si allogò pure la *eloquenza* sorella di lei, e la *grammatica* e la *profodia*, e l'*ortografia* e fin l'*alfabeto* e la *pantomimica*. Comunque ciò stia, questo è il tanto vantato *albero genealogico enciclopedico*, altamente cognominato *sistema figurato delle cognizioni umane*, e *mappamondo delle scienze e delle arti* (1); delineato prima di tutti da *Bacone*; e amplificato dai *presidenti della Enciclopedia*. Ma lasciando pure da parte le ordinazioni scientifiche delle scuole antiche, i *trivii* e i *quadriivii* de' tempi oscuri, e gli elenchi delle scuole, che erano tutti alberi enciclopedici più o meno frondosi, e più antichi certo di *Bacone*; i critici uomini avvertono che la difficoltà non è di ordinare i nomi delle scienze; ma d'intenderle e possederle nella loro estensione e verità. *Bacone* sicuramente non possedè a fondo tutte le discipline, che nominò (2); ma pure con occhio penetrante e con animo vasto conobbe quello, che a' suoi dì si sapea; e quello

di

---

(1) Diderot *Expl. détaillée du Système des Connoissances hum. & Système figuré*.

(2) V. *Cheaufepié*. art: *Bacon*.

di più che si presumea di sapere, e quello più ancora che si sapea male, e quello poi sterminatamente maggiore, che rimaneva a saperfi; onde con l' opera lodata *della dignità e degli aumenti* delle scienze non solamente ne disegnò le diramazioni, ma ne dimostrò in parte i vizii e le tenuità, e diede configli ed aperse grandi vedute per la emenda e per l' amplificazione di quasi tutte le facoltà. Disegnate queste prime strade composte con lunga fatica il suo *nuovo organo*, il cui perpetuo istituto è dimostrare la vanità della dialettica usata al suo tempo e il danno delle nozioni astratte, vaghe, temerarie, e la falsità de' giudizi e de' raziocinii, e la necessità di rader dall' intelletto le teorie e le nozioni comuni e crear nuova dialettica con le sole scorte della osservazione, della esperienza e della istoria e colla proscrizione intera del sillogismo, idoneo solamente a disputare inutilmente, e con l' uso contiuuu della sola *induzione*, ottima per conoscere la natura e la verità delle cose. *Pietro Gassendo* raccontò diligentemente tutta la dottrina di quest' *organo*, e i centottantadue aforismi, che l' adornano con tutta poi la folla de' *pregiudizii* e degl' *idoli della tribù* e degl' *idoli della spelunca* e degl' *idoli del foro* e degl' *idoli del teatro*, e delle *istanze ferine*, *migranti*, *clandestine*, *manipolari*, *citanti*, *itineranti*, *vellicanti*, e di altrettali novità; e conchiuse che veramente quella esclusione del sil-

logis-

logismo era ingiusta , perciocchè la *induzione* istessa è fillogismo e se non fosse , non proverebbe per niente ( 1 ) ; e lo stesso *organo* e le altre scritture di *Bacone* sono piene di fillogismi ; e che quella perpetua affettazione di vocaboli nuovi e strani , e quelle infinite partizioni recano oscurità e fastidio : ( 2 ) onde avvenne che questa per altro ingegnosa ed utile opera andò negletta , e fu detto che somigliava i ponti e i tavolati , che si gettano quando l' edificio è compiuto ( 3 ) ; sebben a giudicar rettamente dopo le tante macchine Baconiane i filosofici edifici Anglicani non furono già sempre più perfetti che dianzi , siccome abbiain già veduto nei famosi architetti *Cudwort* e *Moro* e *Grew* e *Burnet* e *Wistibon* e *Woodward* , che parver più amici degl' *idoli* che degli *aforismi* del *Gran-Cancelliere* , e vedrem anche peggio nell' *Obbes* e nella sua successione . Dalle rinnovazioni logiche egli passò alle fisiche , le quali erano il suo maggior desiderio , e si protestò che tanti avvertimenti dialettici non avea già adunati per trovare argomenti , ma cose ,  
e non

---

( 1 ) Oltre il Gassendo l. c. V. Harenberg *de Ratiocinatione Syllogismi ad logomachias referenda*. Acta Lipsiens. Tom. I. Supplem.

( 2 ) P. Gassendo l. c. G. G. Walchio *Hist. logicæ*. Stollio *Hist. litt.* P. II. Cudwort *Syst. intell.* cap. v. si fa beffe di questi *idoli*. Bruckero l. c. §. VI. IX.

( 3 ) Voltaire *Lett. sur les Anglois*.

è non per disputare all' uso scolastico , ma per interpretare e conoscere la natura : Quindi meditò e scrisse i libri di sopra indicati e più altri abbozzati ed informi , in cui si vide che con le sue regole e con esperimenti e con fervida volontà andava sforzandosi a penetrare nella natura , che non conosceva , e ad appianare alla posterità le strade per conoscerla un giorno . Sarebbe lunga fatica trascrivere solamente i titoli spesso bizzarri de' suoi libri , o piuttosto frammenti fisici , e basta dir solamente che in tutto si vede un genio vasto e osservatore ; che con gli esperimenti e con la induzione si affaticava a comporre la nuova fisica ; ma che poi per mancanza di tempo si arresta in progetti e in consigli e in prove tenui e imperfette , e lascia le esecuzioni a tempi più tardi ( 1 ) . E' dilettevole cosa vedere l' uomo instancabile estendersi anche in medicina e dar regole e lumi ; e inventare unguenti ed elisir e cordiali e bagni e fomentazioni per la sanità , e soprattutto l' *acqua di Matusalemme* contro i disseccamenti della vecchiazza e quasi contro la morte , del quale antidoto egli usò molto ; e non morì così tardi , come forse avrebbe voluto ( 2 ) . La etica , la politica , le leggi furono parte non ignobile del sistema filosofico di *Bacone* e in questi

---

( 1 ) V. *Cheaufepié* l. c.

( 2 ) V. *Tenison* presso *Cheaufepié* l. c.

fi argomenti scritte i *sermoni fedeli*, *morali*, *politici*, *economici*, e i *colori del bene e del male*, e gli *avvertimenti sulle guerre sante e le quistioni intorno alla giustizia della guerra per la propagazione della religione*, e la *riduzione e correzione delle leggi d'Inghilterra*, e il *saggio d'una raccolta di leggi*, e gli *elementi del dritto usitato*. Dalle quali scritture, e primariamente dai *sermoni fedeli*, che furono ricevuti con molto applauso, è opinione che *Ugone Grozio* prendesse le idee e i primi movimenti del *diritto della guerra e della pace* (1). Alle lodi, che altri profusero a questi *sermoni*, il *Bruckero* aggiunse che in parte furono tolti dal *Machiavello* e dal *Montagna*, e così cangia in biasimo le lode (2). Forse il *Voltaire* giudicò meglio ove disse che questi *sermoni* son poco letti; perchè nè sono la satira della natura umana, come le *Massime di Rochefoucault*, nè la scuola dello scetticismo, come i *Saggi del Montagna*, e se avesse aggiunto, nè la istoria della scelleraggine, come il *Principe del Machiavello*, avrebbe compiuto un affai grave giudizio (3). La teologia Cristiana ebbe pur luogo tra gli  
 stu-

---

(1) Tenison ib. Gotlieb. Stollie l.c. Buddeo *Hist. Phil.* cap. VI. e Barbeyrac *Pref. à Pufendorf de la Guerre & de la Paix*.

(2) Bruckero l. c. §. VIII.

(3) Voltaire l. c.

studi del *Bacone* ; ma i suoi lodatori stessi non vi trovaron niente a lodare (1). La istoria ottenne fortuna migliore, e la celebrità fu grandissima della *vita di Enrico VII.* Re d' Inghilterra per la prudenza e per la profondità delle riflessioni da ministro di stato e da filosofo, per le grazie della orazione ; per la condotta d' istorico eguale se non maggior di qualunque, pel vero sublime, che nobilita l' istoria e che ponendosi più nella elevazione de' pensieri che nella pompa delle parole, si congiunge con la bella semplicità ; le quali virtù tanto di rado si trovano insieme (2). Altri però, come sono diversi i giudizi, lo accusarono d' ampolle, di declamazioni, di falsi vezzi ; di formole plebee e puerili ; di politiche riflessioni scorrette, di affettazione e di pedanteria, e quello che più nuocerebbe, di adulazione e di falsità (3). Tali e maggiori che non posson dirsi furono le cure di questo infaticabile uomo per la rinnovazione delle scienze ; e per dar loro più ferma stabilità immaginò una casa di congiunzione e quasi un tempio, ove collocare magnificamente le dee e consacrarle al culto e alla utilità de' mortali. Disegnò

per-

(1) Tenison l. c.

(2) M. Hughe *Préf. à l'Hist. d' Angleterre*. U. Grozio *ep. à Du Mourier* e altri presso Cheaufepié. l. c.

(3) Rapin Thoyras *Hist. d' Angleterre* Tom. VII. *Guardian* Vol. I. *Voltaire* l. c.